

Conferenza stampa 17 dicembre 2010

COMUNICATO STAMPA

Pacchetti anticrisi, pratiche di conciliazione, corsi e sussidi: ecco come la Marca contrasta la crisi.

Le vendite calano? La crisi morde? I consumi languono? Gli alberghi sono vuoti? Certo, il 2010 ha deluso molto. Non si è vista la ripresa e la crisi si è fatta sentire pesantemente, non solo sulle imprese ma anche sui lavoratori.

A ribadirlo è la sintesi occupazionale prodotta da Ebicom, l'Ente bilaterale del terziario, che oggi presenta il resoconto di fine anno e che in provincia opera da oltre 18 anni a favore delle imprese e dei lavoratori del terziario.

E se la crisi, sul fronte occupazionale, lascia un 2010 che – secondo i vertici di Ebicom- può essere considerato "il peggiore" dell'ultimo decennio, con chiusure di grandi imprese che hanno lasciato un segno profondo, sul fronte del welfare il rapporto Ebicom evidenzia un dinamismo che rende onore alla contrattazione di secondo livello e che conferma l'avanguardia sindacale della Marca trevigiana.

IL SOSTEGNO AL REDDITO

Non è un caso che in questa provincia la maturità delle relazioni sindacali ed il buon funzionamento della contrattazione di secondo livello – spiega il presidente Mirco Ceotto- abbiano messo a disposizione di oltre 1200 di lavoratori "a casa per crisi" dei considerevoli strumenti di sostegno al reddito, dai contratti di solidarietà alla sospensione, istituti che sostanzialmente integrano le indennità già riconosciute dall'Inps andando a formare un vero e proprio "pacchetto anticrisi" con aumenti dei contributi giornalieri ed estensione della cassa integrazione. In totale sono stati stanziati 400 mila euro e spesi 300 mila.

LA CONCILIAZIONE

Ma non solo. Sul fronte del rapporto lavoratore-imprese il 2010 è stato l'anno della conciliazione, che, a causa della crisi economica e- probabilmente anche del congestionamento della giustizia ordinaria e di un nuovo approccio che si sta facendo strada- spiega Aurelio Munari- ha visto, nell'anno ancora in corso, un forte exploit qualificandosi come la "la nuova modalità con la quale si possono gestire con successo i conflitti lavorativi".

La conciliazione offre un concreto sgravio dei carichi di lavoro alla giustizia ordinaria ed offre un notevole risparmio di tempo e denaro.

Per questo tipo di "pratiche", in provincia sono competenti, sia la Direzione Provinciale del lavoro con la propria Commissione, sia l'Ente Bilaterale del terziario, che ha costituito una propria commissione paritetica (lavoratore-impresa) provinciale per gestire le controversie del comparto.

Solo nell'anno 2010 le vertenze portate nella Commissione conciliativa di Ebicom sono state oltre 500, con vari oggetti, soprattutto causati da licenziamenti ritenuti illegittimi (opposizioni al licenziamento) e crisi economica. Di queste, circa i 2/3 riguardano il settore del turismo e dei pubblici esercizi, mentre circa 1/3 il commercio tradizionale.

Dal 2006 ad oggi- prosegue Munari- questo istituto è cresciuto molto, basta pensare che il rapporto del 2006 ne registrava solo 220.

Per questo tipo di "pratiche", in provincia sono competenti, sia la Direzione Provinciale del lavoro con la propria Commissione, sia Ebicom.

LA FLESSIBILITA'

Sono più di 1200 i visti di conformità siglati dall'Ente per consentire il contratto di "lavoro a chiamata" che in provincia ha registrato una vera e propria impennata, confermando l'esigenza e la richiesta di flessibilità oltre che la positività di questo strumento contrattuale che va ad aggiungersi alla lista degli altri contratti "flessibili e

dinamici” già recepiti da Ebicom negli anni scorsi come il contratto del part -time week-end per i pubblici esercizi, l’estensione dell’apprendistato, l’accordo integrativo per il commercio e poi anche per il turismo.

SUSSIDI E BUONE PRASSI

Formazione, sostegno al reddito, indennità speciali, contributi mirati, sono queste le armi con le quali il terziario trevigiano sta dunque fronteggiando i colpi della crisi economica, che inevitabilmente determina esuberi, ridimensionamenti e sbilanci occupazionali.

I lavoratori delle aziende associate ad Ebicom, peraltro in progressivo aumento (sono circa 5000 per 18 mila lavoratori) potevano già contare su un pacchetto di sussidi ampio e diversificato, che spazia dalla formazione alla famiglia ed alla salute: nel 2010 sono stati erogati 69 contributi indennità malattia per apprendisti, 546 contributi per protesti diverse, 37 per spese sanitarie per i figli disabili, 6 rimborsi per i corsi per patentini ADR, oltre a vari contributi per i corsi per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con i panificatori, ad esempio, è stato organizzato, cofinanziato e concluso con successo un progetto atto ad intensificare la sicurezza nei laboratori di panificazione in collaborazione con l’INAIL che ha formato gli addetti in merito alla valutazione dei rischi.

IL NUOVO WELFARE IN CIFRE

Contratti di solidarietà	Oltre 1200 lavoratori “coperti”
Pratiche conciliate	550
Sostegni mirati ai lavoratori licenziati	50
Contributi vari sanitari per protesi e figli	Oltre 650
Contributi indennità malattie apprendisti	294
Visti per consentire il lavoro a chiamata	1200
Lavoratori formati con corsi Ebicom	3500
Visti di conformità per apprendisti	400
Servizi alle imprese	352